Qualità in ateneo, persi 10 posti in un anno

Nella classifica del quotidiano "Il Sole" l'università friulana è scesa in 24esima posizione

È bastato introdurre l'indicatore sul rapporto studenti-docenti per scombinare la classifica elaborata un anno prima. E grazie a quell'indicatore l'università di Udine nella graduatoria di eccellenza del Sole 24 Ore è scivolata dal quattordicesimo al ventiquattresimo posto. In un anno ha perso 10 posti.

La classifica è stata predisposta sulla «base dei dati del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu) e del ministero dell'Università. Stando a queste valutazione, a penalizzare Udine è la percentuale degli immatricolati con voti di maturità elevati che non va oltre il 24,5% e il grado di attrattività secondo il quale solo il 25,7% arriva da fuori regione. Per quanto riguarda l'affollamento, invece, ovvero il rapporto fra i docenti di ruolo e il numero di studenti in corso, Udine con il suo 13,2 è abbastanza in linea con la stragrande maggioranza delle università italiane. Lo stesso vale per le mancate iscrizioni al secondo anno che si attestano al 3,6% rispetto al totale degli iscritti e per la percentuale (15,9%) degli studenti inattivi, quelli che non acquisiscono crediti nel corso di un anno. Ma anche per i laureati in corso che rispetto a una media nazionale del 16%, a Udine si raggiunge il 17,5%.

Meno brillante il risultato conseguito sul fronte dell'autofinanziamento che si ferma al 26,1% quando a Napoli tocca il 73,3%. A Teramo il 66,7% e a Venezia Cà Foscari il 56,1%. In ogni caso Udine in fatto di fondi propri riesce a superare Trieste dove la percentuale non supera il 17,7%.

Il quotidiano economico, infatti, nella sua valutazione ha utilizzato «sette indicatori in grado di cogliere tutti gli aspetti principali della vita universitaria, dalla forza di attrazione nei confronti degli studenti migliori alla consistenza del corpo docente». Tutto ciò mentre il regolamento della neonata Agenzia di valutazione, istituita dal collegato fiscale alla Finanziaria 2007, è stato fermato dal Consiglio di Stato.

L'Agenzia di valutazione, in sede di Conferenza dei rettori, è stata fortemente sostenuta dal rettore dell'ateneo friulano, Furio Honsell, convinto che le università vadano finanziate sulla base dei risultati che riescono ad ottenere anche sul fronte della ricerca. A quanto pare, però, il progetto è destinato a rimanere sulla carta ancora per diverso tempo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.